Mercoledì 16 Settembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 221.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ARGOMENTO DEL GIORNO

Quasi tutte le gazzette si divertono a chiacchierare sull'*istituto del divorzio*; di cui, a questi giorni, vuolsi fare un gingillo di moda. Al quale gingillo poi non s'interessano soltanto i gazzettieri, pel loro mestiere, e certi ambigui mariti, bensì anche le loro graziose signore, forse annojate di udirsi chiamare *cara e dolce metà*.

Or, come facile è immaginare, scroccano la nomea di Liberalismo tutti i fautori del *Divorzio*, e gli anti-divorzisti sono tutti conservatori, retrogradi, codini, o peggio.

Noi, sino da lunedì, dicemmo chiaro e tondo come non sentimmo letizia per questo regalo che il Congresso giuridico di Firenze vorrebbe fare all'Italia. Quindi, malgrado il voto del Congresso, speriamo che l'on. Guardasigilli Ferraris non sarà già lui a mutare quel voto in schema di Legge.

Proprio non siamo niente commossi per gli *osanna* de' Fogli accentuatamente liberaleschi. Tutti i punti ed ammenicoli della tesi, noi li abbiamo studiati ed esaminati come usano i Dottori in Casistica Quindi, dopo lunga serie di *considerando*, rinfrancasi il nostro convincimento circa l'inopportunità di produrre oggi nel Paese un'agitazione che, se non sarà naturale, sarà artifiziale in seguito ad Encicliche e Pastorali acerbamente sdegnose contro il Parlamento ed i Ministri del Regno.

Quindi, e desideriamo di essere compresi, ad evitare adesso questo nuovo turbamento della coscienza pubblica, di cui profitterebbero i nemici delle istituzioni, noi volentieri faressimo senza dell'*istituto del divorzio*.

Quando saranno rese di pubblica ragione le discussioni del Congresso giuridico, ricomparirà davanti all'Italia la tesi svôlta secondo ogni regola di processo logico. E intanto pur troppo ci è dato rilevare, sulla parola dell'on. Bonghi, come, più che ad altro, a speciali condizioni dei votanti sia da attribuirsi il risultato della votazione stessa

Poichè, oltre gli avversarii del Divorzio dichiaratisi tali nel Congresso, erasi palesata anche in parecchi Giornali avversione a questo nuovo istituto giuridico. Citiamo un solo di essi Giornali; ma è l'Effemeride di Pietro Sbarbaro! Difatti nel numero 10 settembre, del *Libere Edificare*, lo Sbarbaro scriveva:

« Sarà merito insigne di S. E. il Guardasigilli, Conte Luigi Ferraris, lo avere manifestato carattere morale, sapienza, e rispetto della coscienza giuridica e morale della nazione, col dichiararsi subito *a priori*, e senza ambagi, avverso alla fisima del *Divorzio*.

Invitato da mille parti a scrivere sull'argomento, non ho mai voluto incoraggiare nè meno colla mia opposizione la *réclame* di pochi avvocati senza clienti, di pochi mariti divisi dalla moglie, di poche mogli divise dal marito, questa effimera agitazione pel divorzio, che non ha per se nè i principii della filosofia del divorzio, nè i voti della nazione.

L'Italia non si è mai accorta, a tutt'oggi, che le manchi il *Divorzio* per compiere l'edificio delle sue libertà! ».

Poi continuava esternando fiducia che il Congresso giuridico avrebbe respinto quella *fisima*. S'ingannò; ma non si sarà ingannato nel credere che il Guardasigilli Ferraris non vorrà, con uno schema di Legge sul divorzio, rendersi complice di agitazioni nel Paese. E lo Sbarbaro, non più *illustre malloide*, doveva opinare così anche per rendere onoranza alle virtù conjugali della *sora Concetta*, che nelle tante vicende di sua vita a lui fu conforto ineffabile!

Ma noi, da questo lato, siamo del tutto disinteressati nell'argomento; e lo siamo vieppiù nella nostra qualità di pubblicisti. Anzi, dichiarando l'inopportunità della riforma, ci priviamo di un beneficio.

Ognuno comprende di leggieri con quanta curiosità sarebbero letti i Giornali, qualora contenessero le *cause per divorzio*, come oggi pubblicano i dibattimenti penali. Ma ognuno comprende anche lo scandalo che ne verrebbe, a discapito dell'onore della famiglia.

Proprio, a questi giorni, su parecchie *Gazzette*, e anche sulla mamma di tutte ch'è quella *di Venezia*, si lesse d'un procedimento per separazione... che è cosa assai diversa dal divorzio Ebbene! i nomi della nobilissima marchesa Virginia dei Principi Chigi di Roma e del marchese Guidi di Bagno Senatore del Regno, e aneddoti di vita intima, erano sulla bocca di tutti! E la *Gazzetta*, per destare vieppiù quella curiosità, aveva intitolato il racconto *un dramma aristocratico in azione!*

Dunque la nuova rubrica *sui divorzi in Tribunale*, sarebbe una vera risorsa giornalistica. E noi, fermi ne' nostri convincimenti, siamo disposti a rinunciarvi!

Or per questo atto di generosità aspettiamo venia da coloro, i quali in siffatto argomento la pensano diversamente da noi. G.

Strozzini.

Contro tutte le teorie economiche, le quali sostengono che l'usura è una speculazione come un'altra, in cui lo speculatore mette in commercio il proprio danaro al prezzo che gli piace meglio, il popolo col suo buon senso inesorabile, col suo geniale intuito, ha trovato una parola felicemente onomatopeica, per designare l'usuraio, e l'ha chiamato « strozzino. »

La parola vi rende l'idea perfetta, distinta della cosa: un laccinolo al collo, e due mani che lo stringono, lo stringono quanto possono, lasciando appena la possibilità al paziente di respirare un po' d'aria.

Quando dico « lo strozzino », voi immaginate subito un tipo ributtante di vecchio rinsecchito, con gli occhi stranamente sbarrati sulle cose che lo circondano, le mani secche dalle dita lunghe, che hanno delle contrazioni come per afferrar sempre tutto quel che capita.

Per lo più è un ebreo, con gli occhi scerpellini, il naso adunco, le labbra penzolanti, che fa il rigattiere, e tiene agenzia di prestiti su pegno.

Veste con gli abiti usati che compera dagli avventori, o che, impegnati, rimasero di sua proprietà. Naturalmente, serba per sè gli scarti. Calzoni che si tengono rispettosamente a due dita dal malleolo del piede, e sfilacciati negli orli; gilet che lasciano tra sè e la cintura dei pantaloni tanto spazio da permettere alla camicia di affacciarsi a prender fresco, soprabito dell'ultima moda di due secoli addietro, scarpe troppo larghe, cappello troppo stretto, e cravatta armonizzante perfettamente con la professione.

—

Lo strozzino è al tempo stesso, uno spilorcio. La sua passione pel danaro si traduce nella brama insaziabile di accumularlo; e non già quella di giovarsene. Abita una topaia, troppo calda l'estate, troppo fredda l'inverno, si corica alle ventiquattr'ore per risparmiar la lampada, e costretto a procurarsi un po' di luce, adopera... il lume a mano, la lucernetta economica a olio, col lucignolo che fuma.

La natura gli ha corazzato l'olfato, come tutti i sensi. Non si lava che raramente, per non disperdere ciò che accumula sulla pelle; ha quasi sempre dei classici unghioni, a cui si guarderebbe bene di levar via l'orlatura vellutata, e per la stessa ragione è nemico del pettine, gelosissimo delle produzioni della sua testa.

Dorme in un canile, mangia appena tanto per tenersi in piedi, siede sur una seggiola sgangherata, a cui ha dovuto legar le gambe e lo schienale con una cordicella. Una cosa sola circonda di grandi premure: la cassa.

Qualche volta, il suo tesoro diviso in gruzzoli, è nascosto in tutti i buchi: spesso è sepolto in un sotterraneo, con la porta sbarrata, a cinque, sei catenacci, ciascuno de' quali munito di chiavi dai congegni difficilissimi.

Tutta la sua voluttà è chiudersi là dentro, col suo tesoro, brancicarlo, mettersene per tutto, sul petto, sulla faccia, adorarlo.

È l'arpìa, nella sua forma più sincera — il vampiro che si posa dove può, e sugge, sugge, sugge avidamente il sangue. Egli non ci bada alla via percorsa dalla moneta, prima di ruzzolare nelle sue tasche. Ha lo stomaco di ferro. Nel suo scrigno, mescolate insieme, vi sono delle lacrime, delle vigliaccherie, delle infamie, del fango; ma nella forma gradevolissima di tanti dischi d'oro o d'argento, di biglietti di banca, di titoli di rendita. Egli si è ficcato un po' dappertutto, per radunare tutta quella roba non badando alla sudiceria su cui gli conveniva metter le mani. Fosse di una specie che dell'altra, che dovesse importargli? Ora umile, supplichevole, striscia fra la spazzatura, prende le pedate che gli si allungano, percosso, sputacchiato, schernito — ora guizza furbescamente qua e là, fiuta all'odore la preda, scherza con essa, gitta l'amo con l'esca ghiotta per pescarla — ora diventa superbo, intollerante, duro, feroce.

La sua maggior virtù è la pazienza. Si punta con le spalle contro il muro che vuole abbattere, e non si stanca di spingerlo a piccoli urti, a scosse smisurate; raschia con le sue forti unghie, finchè non abbia raggiunto il tesoro.

Non si perde d'animo, non s'impazienta. Egli è là, muto, assiduo, inflessibile, con una ostinazione che ha della fatalità.

Non ha viscere, perfettamente corazzato contro tutti gli assalti del sentimento. Le lacrime, le grida di dolore sono le sue risorse. La sua apparizione segue o precede un suicidio, una fuga, un disastro qualsiasi, un delitto, una vergogna.

Respira in questo ambiente, fra la prigione e l'ospedale — fra uno studio di notaio e la sala di udienza di una pretura — avendo per compagni e per collaboratori degli uscieri, a cui procura lauti guadagni.

—

Eppure cammina col collo torto, affettando una grande bontà di cuore, una dolcezza angelica per coloro che lo incontrano, come un benefattore dell'umanità.

I cordoni della sua borsa sono pronti sempre a slacciarsi, per chi va a cercarlo. Egli accoglie i bisognosi a tutte le ore. Tutto ciò che gli vien portato sparisce nel baratro della sua gola spaventosa. Presta su pegno, contentandosi del tasso onesto del sei, dell'otto per cento al mese. Quando l'oggetto di valore è rimasto sei mesi nelle sue mani, non mette più conto ritirarlo. Gl'interessi hanno mangiato ogni cosa; la balena ha fatto completamente la sua digestione.

I figli di famiglia possono aver danaro, mediante la semplice cambiale: quella terribile cambiale che cresce di scadenza in scadenza, che diventa enorme; un assassinio mostruoso, compiuto lentamente nel silenzio e nel buio, dei patrimonii consumati a colpi di penna con delle addizioni e delle regole d'interesse composto, scrupolosamente, coscienziosamente conformi alle prescrizioni dell'aritmetica....

—

Accanto a questo tipo, che si è meravigliosamente conservato, il progresso ne ha prodotto e sviluppato un altro: lo strozzino moderno; ma di lui parleremo domani.

Un paese nel Trentino distrutto dal fuoco.

109 case incendiate

La desolazione della popolazione.

L'altro giorno era giunta in Trento notizia che a Celentino si era sviluppato un grave incendio.

L'incendio si manifestò la mattina del 10 verso le 8 1/2, per causa ignorata e in modo misterioso. Alle ore 11 *aveva distrutto tutto il paese*, lasciando intatte solo una casa civile ed una rustica, distanti qualche metro dalle altre, e la chiesa.

Solo la notte si arrivò ad estinguere il fuoco mettendo così fuor di pericolo la chiesa. Oltre alle due case predette, non è abitabile che parte della canonica ed una stanza d'un'altra casa, l'una e l'altra, s'intende, sprovviste di tetto e danneggiate.

Malgrado l'accorrere pronto — come il consentono i luoghi — dei pompieri di Malè, e delle autorità, il fuoco non fu potuto domare. Sono distrutte 59 case civili circa e 50 rustiche. Vi sono 80 famiglie senza tetto. Furono salvati pochi mobili; tutte le granaglie, e tutto il fieno, principale speranza di questi paesi, sono distrutti.

Il danno si fece ascendere, nei rilievi presi dalla autorità in mezzo al fumo ed al crepitare delle fiamme, a ben 936 mila fiorini. I fabbricati meno uno o due, sono assicurati per un importo vicino ai cento mila; sono assicurati circa fi. 20 mila di mobili. Restano ottanta famiglie, qui, in vista dell'autunno e dell'inverno, senza un pugno di orzo o di segala, senz'altra speranza che poche patate, coi bovini deprezzati e mancanti di foraggi, senza indumenti.

Il talismano di Mayerbeer.

Un tratto caratteristico della bontà di animo del grande maestro Mayerbeer, era l'amore intenso, profondo per la madre sua, la signora Amalia Beer. Durante tutta la sua vita egli portò seco come un talismano, una piccola busta di pelle che conteneva una lettera di sua madre; quando per caso, avendo cambiato vestito, la scordava, tornava a casa a riprenderla, interrompendo qualunque discorso, qualunque prova.

Il talismano era una lettera pervenutagli la sera della prima rappresentazione del *Roberto il diavolo*, con questa soprascritta: *Da aprirsi solo dopo la rappresentazione del Roberto*. Appena calata la tela nell'ultimo atto, mentre il pubblico chiamava ad alte grida il trionfante autore, questi si era ritirato nel camerino, per aprire la lettera. V'erano queste parole: *Il Signore ti guardi e ti benedica! Egli faccia risplendere su di te la sua faccia! Ti conservi e ti doni la pace. Tua madre.*

Il *Petit Parisien* annunzia che presso Sospel (Nizza) è stato arrestato un italiano, certo Angelo Bettoni sospetto di spionaggio.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 40

La figlia del pastore

ROMANZO

(Versione di E. LESTANI).

— Madama, nulla voglio nascondervi. Come madre siete in diritto di avere tutte le spiegazioni e venni infatti qui per offrirvele. Avrei dovuto farlo prima d'ora, ma ritenevo che le buone comari d'Immeridge vi avessero già raccontato quello che mi riesce tanto penoso, di riferire colla mia bocca a un estranea. Quanto a me, di nulla più mi devo lagnare. La condotta costante di mia nuora prova squisitamente ch'ella è oggi semplice, modesta, buona, affezionata; tanto che io dimentico ciò ch'ella fu un giorno...

La parola morì sulle labbra del *pastore*, poichè fino allora egli non aveva mai tradotto in linguaggio parlato la dura verità.

Però questa volta bisognava esprimerla ad ogni costo.

— Ella, devo dirvelo pur troppo, non era semplicemente una povera domestica analfabeta; ma mio figlio l'aveva sedotta prima di sposarla.

— Che! gridò madama indignata. — E foste così male inspirato, così pazzo da acconsentire al matrimonio?

— Signora, rispose il *pastore* indietreggiando d'un passo, non sono affatto responsabile del matrimonio di mio figlio perchè non lo conobbi che a fatto compiuto. Ma per un solo motivo m'indussi a perdonare al mio Mario; perchè fu tanto onesto da sposarla.

Madama lo guardava con occhio inebetito.

— Non ho mai sentito parlare di simili cose... cioè, mi correggo... succedono troppo spesso di tali disgrazie e lo sanno le povere madri che hanno figliuole. E' cosa triste, dolorosa, ma non possiamo impedirla. Non possiamo che chiudere gli occhi e sperare che le povere ragazze diventino più saggie. Ma vedere le cose come le vedeste voi, agire come agiste voi! Protesto, signor Garland. Per me, la vostra è follia pura e semplice. Che direbbe il mondo di voi, se sapesse?...

— Non mi sono mai fatta questa domanda.

E allora, in piedi l'uno di fronte all'altra, quel vecchio e quella donna giggià avanzata negli anni — poichè madama Croce aveva passato la sessantina sebbene si vestisse ancora come una giovane — si guardarono insistentemente cercando comprendersi, ma con criterii differenti quasi fossero appartenuti a mondi diversi. E infatti rappresentavano essi due mondi, quello delle apparenze la donna, quello della realtà il vecchio.

— Sono stanchissimo. Mi permettete di sedermi, disse questi con dolcezza.

Madama non l'aveva ancora pregato di accomodarsi.

— Ma non vi tratterrò a lungo; anzi a cominciare da questo giorno la canonica non importunerà più il castello. Non ci sarei venuto senza le continue insistenze della vostra famiglia, alla quale per più d'un motivo mi pento di non aver tagliato corto prima d'ora...

Il vecchio s'interruppe chè questa volta ancora era stato trascinato a dir troppo.

Pensatoci bene, aveva risolto — anche perchè abborriva da certe discussioni dalle quali verun profitto si ritrae — di tacere a riguardo del signor Carlo Croce e della sua insolenza.

Ma la povera madre, istrutta da triste esperienza, si metteva in sospetto per la più piccola frase e disse con viva inquietudine:

— Spiegatevi, ve ne prego, signore, insisto perchè mi diciate questi motivi cui avete accennato.

— Preferirei tacermene, perchè si tratta di cosa di cui sarebbe meglio neanco pronunciare il nome. E poi non può darsi il caso che si rinnovi perchè in seguito a formale desiderio di mia nuora, terrò ormai chiusa la mia porta a tutti i membri della vostra famiglia.

— Signor Garland... è vero... so che Carlo è un po' libertino, ma non può essere stato così stolto da...

— Ignoro cosa intendiate per stolto, replicò con isdegno il reverendo Garland, ma da parte mia darei a vostro figlio una qualifica ben più dura.

— Oh v'ingannate, continuò la madre un po' contrariata. — I giovani si lasciano sempre adescare da una bella figura. Carlo ama le conquiste, specialmente delle donne maritate. Ma non pensa a cose cattive. E del resto si comporta come tutti,

— Il che non presenta alcun pericolo, suppongo, disse con amara ironia il *pastore*. Ma io, e fortunatamente anche mia nuora, pensiamo altrimenti Poichè tiraste in campo questa faccenda che, mi sembra, conoscete troppo bene, abbiate la bontà di raccomandare al signor Carlo che più non osi toccar la soglia della mia casa... Io sono un povero vecchio, ma possiedo ancora la mano ferma e saprei al caso armarla di frusta. Vi domando scusa, signora, — soggiunse cercando dominare lo sdegno che lo trasportava malgrado gli anni, — In verità non dirò di più perchè sono più dispiacente per voi a cagione di vostro figlio, che non lo sia per me a cagione del mio...

— Ecchè! Qual differenza c'è fra i due? Fra la vostra condotta e la mia?

— La differenza stessa che corre fra il tener nascosta una piaga vergognosa e il mostrarla coraggiosamente alla luce del giorno: piaga orribile e dolorosa ma che, coll'aiuto di Dio, può essere curata e guarita. La differenza stessa che corre fra il peccatore che nasconde la sua colpa e cerca sfuggire al castigo e quello che si pente della propria, l'espia e cerca ottenere il perdono divino, sempre a portata di quanti siamo, giusti e peccatori: la condizione appunto del mio povero figlio e anche della povera Carlotta, che non sdegno chiamare mia figliuola.

Il reverendo Garland parlava come inspirato, con foga crescente alla quale certo non si era preparato.

Le parole si affollavano alle sue labbra e ne sgorgavano suo malgrado.

Ma battevano disgraziatamente ad orecchio troppo duro, cadevano sur un cuore troppo sterile per comprenderle.

Tuttavia madama Croce pareva sulle spine.

Si agitava e guardava il vecchio con aria impacciata.

(Continua.)

DA FIRENZE:

ultima parola sul Congresso giuridico: le recriminazioni dell'on. Bonghi circa la votazione pel divorzio.

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 14 settembre.

Checchè se ne possa dire in contrario, certo è che questo Congresso di giuristi; il quale si propose di risolvere, e con ampiezza di dottrina e d'esperienza risolse, due problemi di diritto civile come quelli della *ricerca della paternità* e del *divorzio;* le questioni (di procedura, ma d'importanza gravissima) del *miglioramento del rito sommario* e dell'*accelerazione dei giudizii esecutivi*, e la *riforma del Codice di procedura penale*, con intendimento che ad ogni diritto s'abbia il giusto riguardo, anco a quello di chi sia stato condannato innocente per errore dell'umana giustizia; — il quale, con esempio nuovo di lodevole serietà attese a' propri lavori, e non si diè pensiero alcuno di feste e di sollazzi; — il quale annoverò fra' suoi membri le più splendide illustrazioni della cattedra e della curia italiana, è destinato a esercitare influenza decisiva sull'italica legislazione. Tant'è vero che di qua e di là si tenta di prevenire codesta influenza, specialmente rispetto all'ardente questione del *divorzio*, massima questione dal Congresso risoluta.

Male fece l'on. Bonghi a recriminare per l'esito della votazione protestando che non fu fatta la *controprova;* peggio a metter fuori, nella lettera al «Fanfulla» che i ventinove voti di maggioranza sien voti di *semiti.*

La votazione sulla parte della mozione Villa, con cui il divorzio s'accetta, seguì *per appello nominale* e diede il noto risultamento; la votazione della parte, che vuole salvo il *concetto* dell'indissolubilità del matrimonio, seguì per alzata e seduta e fu *unanime*. Dopo ciò, tosto, molti congressisti se n'andarono, senza nemmen pensare che mancasse, *secondo le consuetudini parlamentari*, la votazione dell'*intera* mozione già votata divisa. E può anche darsi che nell'aula rimanessero persino in maggioranza i contrarii al divorzio, ma, che perciò? l'on. Bonghi aveva visto che l'appello nominale desse la maggioranza favorevole all'adesione del divorzio, e non era lì, nell'aula magna dell'Istituto superiore di scienze sociali, che si potesse distruggere quel solenne appello nominale con artifizio qualsiasi, usato a Montecitorio. Ma che *prova*, ma che *controprova!* l'appello nominale non fu dubbio, per verità, e nè l'inesperienza de' molti congressisti usciti dopo la prima votazione, nè le postume querimonie di chicchessia non ne possono sminuire l'importanza.

L'on. Bonghi censura poi gl'israeliti, che votarono in favore della prima parte della mozione Villa.

Avevo letto nella relazione del prof. Chironi che il divorzio sia istituzione *socialista;* avevo udito l'on. Bonghi qualificarla, nel suo discorso sconnesso, istituzione *borghese*: mancava un'altra nota tendente a inacerbir la questione, questa: che il divorzio votato dal congresso abbia carattere *semita.*

Via, via, codesto on. Bonghi, non è da uomo pari suo. Non cascherà il mondo, nò, se il divorzio venga eziandio in Italia adottato, e ad ogni modo, chi si trovi nella posizione eminente, in cui Ella si trova, deve sdegnare di snaturar le questioni con mezzucci di codesto genere. Il divorzio non è istituzione nè *socialista* nè *borghese* nè *semita*, è istituzione che tutte le classi sociali e tutti i popoli possono avere o non avere *secondo lo stato di moralità, in cui si trovano*, e che non ripugna certamente all'istituzione del matrimonio, *mantenuto pure nel concetto indissolubile.*

Tanto volli dire ancora, perchè vidi riferite dai giornali le cose e fatti apprezzamenti addirittura intollerabili. E con ciò *punto fermo.*

D.r P. L.

Per riforme al codice di commercio.

Nella sala della Camera di commercio di Milano si adunarono i rappresentanti di parecchi circoli e si costituirono in comitato definitivo patrocinatore di riforme da introdursi nel codice di commercio. Fu eletto l'Ufficio di presidenza e lo si è incaricato di predisporre per un congresso da tenersi in Milano prossimamente.

La conferenza europea.

Telegrafano da Berlino alla *Paix* che il gabinetto germanico risolvette di respingere la proposta di convocare una conferenza delle grandi potenze per la revisione del trattato di Berlino.

A quanto sembra, una grande potenza avrebbe scandagliato la corte di Prussia sulle sue dichiarazione riguardo a tal progetto.

Quale precauzione contro il colera nella Colonia Eritrea, si chiuderanno tutti i pozzi infetti. Se ne costruiranno in pietra con fontane dove l'acqua è corrente.

Occupazione smentita.

Parlasi nei telegrammi di ieri di una repentina occupazione inglese di Sigri, borgata ad ovest dell'isola di Metelino, così chiamata adesso dal nome della sua città principale, ma che più propriamente dovrebbe designarsi sotto lo storico nome di Lesbo. È la più grande isola del mare Egeo, situata presso la costa dell'Asia minore fra Troja e Misia. Appartiene al *vilajet* delle isole turche. Ha un'estensione di 1780 chil. q. e conta circa 40.000 abitanti, per la maggior parte di nazionalità greca.

Chiunque sia appena intinto d'un po' di coltura classica, non può non rammentare la grandezza artistica dell'isola di Lesbo, nella storia, celebre per i suoi poeti, per i suoi artisti, per la bellezza delle sue donne e per l'originalità — chiamiamola così — dei loro amori, che l'esaurimento nervoso delle razze contemporanee pare stia rimettendo in moda.

Dando una occhiata alla carta, senza la pretesa di farla da strateghi, si comprende subito che lo scopo immediato dell'occupazione — sempre che sia realmente avvenuta — non può essere quello di opporsi colla forza alle navi della flotta volontaria russa le quali, in barba al trattato di Parigi, seguitano a passare allegramente gli stretti; l'isola di Lesbo sarebbe una base all'operazione troppo lontana per una simile impresa. E più presumibile che l'Inghilterra abbia voluto prepararsi un luogo di rifugio e di approvigionamento per l'avvenire — forse non lontano — quando in quelle acque dovesse combattersi l'ultima titanica lotta fra le due eterne rivali in Oriente.

Londra, 15 — Il *Daily Telegraph* smentisce l'occupazione inglese di Sigri, e considera la notizia come una manovra di borsa. Spiega che i marinai inglesi ricevono spesso la autorizzazione di scendere a terra: probabilmente trattasi di un fatto di tal genere.

L'ammiragliato ed il *Foreing Office* dichiarano di nulla sapere circa l'occupazione dell'isolotto Sigri.

Vienna, 15. Si ha da Costantinopoli: Ieri l'altro alcune ambasciate presso la Porta ricevettero contemporaneamente gli stessi dispacci da Metelino annunzianti l'occupazione di Sigri da parte della divisione della squadra inglese. Il ministro degli esteri chiese schiarimenti a White — White rispondeva che ignorava il fatto; forse le corazzate avevano eseguito i loro esercizi periodici di tiro al cannone e forse stavolta l'ammiraglio inglese ordinò lo sbarco nell'isolotto di Sigri onde far prendere aria ai soldati; e quanto alle torpedini che si pretendevano immerse nei dintorni, erano certamente finte torpepini per gli esercizi. White tenne lo stesso linguaggio verso i colleghi. Secondo le ultime notizie le corazzate inglesi ripartirono dopo aver imbarcato tutti gli uomini e tutto il materiale.

Quel che si prepara a Parigi

per questa sera.

Questa sera, all'*Opèra* di Parigi, si dovrebbe rappresentare il *Lohengrin* di Wagner. Vi saranno, pare, dimostrazioni in contrario, ed anzi ecco le ultime notizie, in proposito:

Parigi, 15. Il deputato Laur afferma che mercoledì a sera alla prima del *Lohengrin* si troveranno sulla piazza dell'*Opera* 7000 persone che protesteranno.

Quaranta boulangisti si sono assicurato il loro posto al teatro e faranno di tutto per impedire la rappresentazione.

Il piano di battaglia sarebbe così ordinato: uno per uno quei quaranta individui protesteranno, grideranno, chiederanno l'inno russo. Ogni attacco terminerà con l'espulsione di qualcuno; quelli che resteranno nella sala rinnoveranno il giuoco, e così di seguito.

Il comizio revisionista ch'era stato indetto per oggi venne contromandato.

I capi affermano che ormai le parole sono inutili, e che mercoledì occorrono i fatti.

La parola è ai fatti dunque.

—

Come vedete, le dimostrazioni fuori di teatro minacciano di complicarsi con le dimostrazioni in teatro.

Misure di rigore

per la venuta dei pellegrini francesi.

Per l'occasione del pellegrinaggio francese a Roma sarebbero state concretate le seguenti misure di precauzione:

In tutte le caserme si troverà un battaglione consegnato: in complesso 4 battaglioni sotto le armi.

Il contingente di Polizia in Trastevere e Borgo sarà rinforzato di 4 delegati 6 ufficiali e marescialli e 60 guardie.

Saranno notevolmente rinforzati i posti dei reali carabinieri in Trastevere.

Tutti i servizi di publica sicurezza al di là del Tevere saranno affidati all'ispettore Manfroni.

Cronaca Provinciale.

La grossa eredità di Teor.

Tutti, si può dire, i giornali italiani; da Torino a Trieste ed a Zara, da Palermo a Belluno riprodussero la nostra corrispondenza da Latisana sulla morte di quel re degli avari che fu il Mazzarolli di Teor. Vale quindi la pena di raccogliere qualche altro aneddoto, che metta meglio in luce questo novello Arpagone.

Cominceremo dal dire che, per quanto c'informano, il fattore esprime l'opinione ci debba essere un testamento, scritto di proprio pugno dal defunto: non sa indicare però dove si possa trovare.

Intanto, si va parlando di *eredi presunti* anche a Udine, i quali anzi cominciarono a *muoversi*. Son povera gente: e taluno di essi, anche alla morte di un fratello del testè decesso, ebbero qualche somma a titolo legatizio.

È certo che, fino a ieri, non era stato trovato verun testamento.

Si narra che, in vita, il Mazzarolli talvolta si facesse tenere la scala a mano dalla serva, per salire sopra un mobile nella stanza da letto; e quando v'era sopra, in quel ripostiglio ammucchiasse dei pacchi di banconote. A quest'ora, i sorci dovrebbero essere assai ricchi, perchè nutritisi con carta-moneta. Difatti, sempre a quanto si racconta, udivasi nottetempo un gran muoversi dei voraci animaletti, là dentro. Sarebbe un vero delitto: con quei biglietti si avrebbe potuto sollevar dalla miseria molte famiglie, e invece — eccoli lì distrutti, senza beneficio di nessuno!

Nautilius, che ci manda questa notizia, ne aggiunge un'altra, la quale si stenta a credere, tanto vi apparisce esoso il carattere del protagonista. Nell'inverno decorso erasi fatta in Teor una colletta per sussidiare una povera donna carica di figliuoli, vivente della carità pubblica. La colletta fruttò lire tre. L'inverno era assai crudo e la povera donna non aveva legna. Il Mazzaroli vendeva dei così detti *strassoi.*

La donna si reca da lui, con un sacco, ad acquistarne. Riempiuto il sacco, lo si pesò: l'importo delle legna ascendeva a L. 3 e cent. 5. La donna non aveva che le sole tre lire della colletta; pregò e scongiurò il vecchio a volerle abbonare i cinque centesimi, facendogli conoscere il misero suo stato e il buon cuore della gente che l'aveva ajutata. Inutili preghiere; quel vecchio fu sordo ad ogni supplica, volle far vuotare il sacco ed intimò alla infelice di uscire dalla sua casa. — Anche io sono povero — diceva — e devo fare tutte le economie possibili.

Avarizia ed anarchia.

Bagnarola, 12 settembre.

Nell'apprendere dalla *Patria* che è morto a novant'anni un conosciutissimo avaro, lasciando dicesi la cospicua somma di un milione e mezzo di lire oltre gli stabili; nel leggere i particolari del come erano occultate quelle somme risultato di un'avarizia fetente, io mi sono dimandato se in simili casi il socialismo e l'anarchia non abbiano una parte di ragione, e non sieno rimedii giusti, rivendicativi dei diritti dell'uomo.

Tutt'altro che essere anarchico, mentre non so nemmeno valutare il truce significato della parola, io di fronte a simili esempi di umana cupidigia che fanno fremere d'indignazione, perchè rendono l'uomo dannoso agli altri e a sè stesso, io, dico la verità, compatirei un'operazione anarchica, perchè la società ha diritto di usufruire di tutti gli elementi che circolano in essa, e l'avaro ruba alla società tenendo inerti i suoi capitali, è un grande colpevole, il quale non merita la clemenza dell'uomo sofferente per causa sua e che in un momento di crisi potrebbe piombare sugli averi di lui e disperderli.

Io mi raffiguro l'avaro così: uomo dalla faccia scialba, trepidante all'idea che da un momento all'altro tutto il suo avere gli potrebbe essere confiscato.

Sogni spaventosi di ladrocini e aggressioni devono aver turbato quella mente intisichita nell'interesse. Ad ogni rumore notturno deve aver teso l'orecchio, e il cuore deve avergli battute in orribile forma all'idea d'un assalto assassino. E la notte paventando i ladri, e il giorno torturandosi la mente per accumulare denari, maltrattando il corpo e l'anima, tutto per risparmiare e arricchire, quest'uomo infelice deve aver passata la sua lunga vita come se subisse condanna crudele. Povero coi milioni, affamato colle credenze piene di roba, odiato da tutti; dai parenti che sospiravano la sua morte, dai dipendenti che subivano la tortura delle sue allucinazioni, dei suoi terrori, della sua avidità, dai compaesani che avranno riscontrato in lui la falsità dell'agire, e l'esosità del carattere.

Non si perdona al prodigo che getta i denari, e al maniaco che perde la sostanza dei figli nei casini da giuoco, non alla donna capricciosa che scialaqua le migliaia di lire in lusso, nè al dissoluto che si rovina dietro il fascino di una ballerina perchè tutti costoro sono nel senso inverso dell'avaro dannosi agli altri e a se stessi, ma nemmeno agli avari che nascondono i milioni senza vantaggio di alcuno o che nella loro esosità torturano gli altri e se stessi, mai sazii di accumulare e nella tema continua di morire di fame. Dannosi l'avaro e il prodigo, ma più fatale alla società l'avaro, perchè non pensa che a se, non ajuta gli altri, vive come il parassita succhiando il sangue del povero, toglie all'industria, al commercio, al progresso i capitali che potrebbero dar loro vita. E insomma una cancrena della società e questa ha diritto di odiarlo e in certi casi di far giustizia sommaria.

Figuriamoci i milioni dell'avaro di cui si parlò negli scorsi giorni, in mano di un intelligente industriale, o di un valente agricoltore, e ditemi se egli non ha commesso un delitto nel lasciar inerte tanti capitali, e se la società non ha il diritto di stimmatizzarlo.

Gaetano Toniatti.

Le feste di Tarcento.

Domenica, 20 settembre grandi feste dunque, a Tarcento, in occasione del convegno della nostra Società Alpina friulana. La Società Operaia a festeggiare gli ospiti illustri, ha stabilito di eseguire il seguente:

Programma:

Ore 6 1/2 ant. Sparo dei mortaletti all'arrivo degli alpinisti.

Ore 7 ant. Passeggiata musicale per le principali vie del paese.

Ore 1 pom. Principio dei seguenti spettacoli: Albero della Cuccagna, Corsa dei sacchi, Tiro a segno, Giuoco delle piastrelle, Lanterna magica, Pila elettrica ecc. ecc.

Ore 4 pom. Fiera di beneficenza.

Ore 5 pom. Principio ad un grande Ballo popolare con distinta orchestra, Ascensione di palloni areostatici.

Ore 7 1/2 pom. Fuochi artificiali, illuminazione fantastica a palloncini e lanterne veneziane dell'intero piazzale del mercato.

Durante gli spettacoli suonerà la banda musicale.

Il netto ricavato da questo Festival sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Bollettino giudiziario.

Si accettarono le dimissioni di Etro vice-pretore a Latisana. Venne assegnato l'aumento del decimo ai vice-cancellieri di Pretura: Spollaore di Codroipo, Costa di Sacile, e Grei di San Vito.

Donna ladra.

Di notte, dalla casa di Morgatti Leonardo, in Cividale, Rosman Giovanna suddita austriaca, ospitata per compassione, involava biancheria per lire 5-6; e nella casa di Bacchetti Amalia in Premariacco, dove pure le avevano dato ricovero, rubava biancheria per lire 10.50.

Piccolo incendio.

Il 10 settembre verso le dieci ant. si sviluppò il fuoco nel fienile di Moro Michele in San Daniele, che fu completamente distrutto. Danno lire 600: il fienile era assicurato. La causa è accidentale.

Fiori di arancio.

Fioriscono coll'autunno le coppie novelle:

La gentile signorina Rosina Peloso Gaspari ha dato la mano di sposa all'egregio Signor Zorzc Domenico Luogotenente di cavalleria Saluzzo. Augurii di felicità alla bella coppia

Nautilius.

—

Pordenone, 15 settembre.

Ieri la gentile e colta signorina Maria Locatelli, figlia all'egregio cav. Pietro, di qui, dava la mano di sposa al signor Riccardo Baroggi di Venezia.

Agli sposi, ora vaganti in mezzo all'arte e all'amore, pervenga il nostro miglior augurio di felice avvenire.

Un bel tratto di onestà

Il signor Cattarossi Camillo, agente della Società d'Assicurazioni *La Fondiaria*, noleggiava ieri un cavallo a Cividale, dal signor Chieranz Carlo.

Dopo restituita la vettura e passato qualche tempo, il Cattarossi accorgesi di avere smarrito il portafogli. Ritorna dal Chieranz e questi gli restituisce tosto il portamonete intatto.

Merita ricordato, ad esempio, questo bell'atto di onestà.

Nozze.

Ieri, in Lumignacco, seguivano gli sponsali del dott. Pietro Coceani, fratello al Sindaco di Cividale, con la signorina Ermenegilda Bearzi.

Auguri sinceri.

Avviso.

La sottoscritta si crede in obbligo di avvisare chi può avervi interesse che essa non riconoscerà e non pagherà i debiti contratti del di lei marito conte Massimiliano Valvason, e che tutto essendo di sua proprietà ciò che si trova nella casa coniugale essa non riterrà per valide le vendite di derrate, animalie od altro che il precitato di lei marito potesse fare.

Valvasone, 13 settembre.

Angelina Panina-Valvason.

Ringraziamento.

Alle ore 5 pomeridiane del giorno 13 corr. dopo breve ma dolorosa malattia, cessava di vivere *Grazzolo Maria* vedova *Maddalozzo.*

I figli desolatissimi ringraziano commossi tutti quei generosi che in mille modi si prestarono, circondandoli di cure ed affetto, e porgono speciale ringraziamento agli egregi D.r Chiesa, Righi e Marani che tanto fecero per prolungare sì preziosa esistenza.

Impossibilitati a ringraziare singolarmenze tutte quelle persone che loro furono generose di conforto, ringraziano pubblicamente tutti, assicurandone imperitura gratitudine.

Lovata di Varmo, 15 settembre 1891.

Fratelli Maddalozzo.

A

Maria Grazzolo Maddalozzo

madre affettuosa, rapita all'affetto de' suoi dopo breve e penosa malattia nell'età d'anni 71 il giorno 13 corr. alle ore 5 pom.

Quanta desolazione in quella buona famiglia! qual vuoto lascia quella santa creatura che con tanto amore avea educato i suoi diletti figli!

Sia di conforto ad essi il compianto degli amici e conoscenti, ed il pensiero ch'essa dal Cielo saprà vegliare ed invocare sovr'essi il maggior bene.

X.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 15 Settembre 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	Settembre 16 Ore 7ant.
Ter.	19 8	23.	25.	20.5	25.6	15.4	12.5	18.
Bar	757.	756.	755.	755.		—	—	755.
Dir.								

Minima nella notte 15-16, 14.6
Tempo vario.

Bollettino astronomico

16 Settembre 1891

Sole: leva ore di Roma 5 33 1; Passa al meridiano 11 51 40 1; Tramonta » » 6 7 3
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 5 48 s.; tramonta ore 2 39 s.; età giorni 13 3; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 2°40' 20"8.

Per l'apertura delle scuole primarie.

La on. Giunta Municipale aveva presentato ricorso contro le decisione che respingeva la modifica proposta al calendario scolastico per le scuole elementari.

Ora si annuncia che pur *questo* ricorso venne dal Ministero della Pubblica istruzione respinto.

Così le scuole apriransi come al solito, alla metà di ottobre.

Scuola d'Arti e mestieri.

Si avvertono le allieve della scuola che nei giorni di giovedì e venerdì 17 e 18 corr. dalle ore 1 alle 2 pom. nella sala dell'Istituto Tecnico potranno ritirare i loro lavori. Le signore maestre sono incaricate della consegna.

Il treno speciale per Tarcento.

Come abbiamo annunciato, domenica la Amministrazione della Società per le Ferrovie, Rete Adriatica, in occasione che a Tarcento si terrà il Convegno della Società alpina friulana, ha accordato un treno speciale in partenza da Udine alle tre pom. ed in ritorno da Tarcento alla mezzanotte.

Ecco l'orario:

Treno in partenza: Udine ore 3 pom.; Reana del Rojale 3.16; Tricesimo 3.31; Tarcento 3.41.

Treno in ritorno: Tarcento, mezzanotte precisa; Tricesimo 12.8; Reana del Rojale 12.30; Udine 12.34.

Costo del biglietto: II a classe: da Udine (andata e ritorno che s'intende) lire 1 60; da Reana del Rojale — 85; da Tricesimo — 45. — III a classe; da Udine, 1.05; da Reana del Rojale — 55; da Tarcento — 30.

Gli speciali biglietti d'andata-ritorno colla riduzione del 50 0/0 saranno valevoli pei soli treni speciali.

In caso di cattivo tempo, l'effettuazione del Treno Speciale e le altre concessioni rimarranno sospese.

Gite di piacere per Vittorio.

Domenica 20 corr. vengono ammesse alla vendita di biglietti di andata-ritorno per Vittorio colla riduzione del 60 0/0 le stazioni di Udine, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile.

Nell'andata, i viggiatori del tratto Udine-Conegliano dovranno partire col treno 583 del 20 settembre proseguendo da Conegliano per Vittorio collo speciale proveniente da Venezia.

Nel ritorno, tutti i viaggiatori indistintamente potranno prender posto nello speciale e in qualunque treno ordinario, esclusi i diritti fino all'ultimo giorno 22 settembre.

S'inaugura domenica a Vittorio l'illuminazione elettrica con pubblici divertimenti; corsa di velocipedi, tiro al piccione, concerti musicali, ascensione di globi, fuochi d'artificio, fiaccolate ecc.

Prezzi da Udine II classe lire 6,20; III 4,05; da Codroipo 4,70 - 3,10; da Pordenone 2,45 - Casarsa 4,05 - 2,65; da Pordenone 2,45 - 1,95; da Sacile 2,15 - 1,45.

La nuova legge sul Lotto.

Ecco le principali disposizioni della legge sul lotto che modifica la preesistente:

La tariffa è fissata come segue:

Estratto semplice: posta minima centesimi 8; dieci volte e mezzo la posta.

Estratto determinato: posta minima centesimi 8; premio cinquantadue volte e mezzo la posta;

Ambo: posta minima cent. 2; premio, duecentocinquanta volte la posta;

Terno: posta minima centesimi 2; premio, quattromiladuecentocinquanta volte la posta;

Quaterno: posta minima centesimi 4; premio sessantamila volte la posta;

È soppressa la ritenuta della imposta di ricchezza mobile sulle vincite.

La nuova legge modifica l'articolo 1 del regio decreto 21 novembre 1880. In eccezione alla generale proibizione delle pubbliche lotterie, potranno essere permesse dal prefetto della provincia le vendite pubbliche di biglietti per concorrere, mediante estrazione a sorte, alla vendita di premi consistenti in oggetti mobili di valore non dichiarato, esclusi il danaro, i valori bancari, i titoli e le cedole di prestiti, le carte di credito ed i metalli preziosi in verghe, purchè siano promosse e dirette da corpi morali, e purchè il prodotto di tali vendite sia esclusivamente destinato a scopo di beneficenza o di incoraggiamento di belle arti.

Potranno essere permesse pure le tombole promosse e dirette da corpi morali, purchè il prodotto di esse sia destinato a scopo di beneficenza o di incoraggiamento di belle arti e purchè i premi non superino complessivamente il valore di tremila lire.

La vendita delle cartelle è lecita solamente nel Comune in cui la tombola deve essere estratta e nei comuni limitrofi.

Le tombole sono soggette alla tassa del venti per cento sul prezzo delle cartelle vendute, depurato soltanto dalla tassa di bollo.

Con le modificazioni fatte il governo guadagnerà un po' meno per le vincite. Infatti un terno di una lira fruttava prima 4350 lire nette; adesso ne darà 4250.

Società Alpina friulana.

A tutto domani si può inscriversi per il Congresso di Tarcento.

Per l'Esposizione di Palermo.

Il comitato esecutivo dell'esposizione nazionale di Palermo, ritenendo sempre irrevocabile la sua deliberazione di aprire la mostra all'epoca stabilita, cioè per la prima quindicina di Novembre, invita gli espositori ad affrettarsi a presentare gli oggetti nei giorni stabiliti.

—

Dobbiamo rilevare in proposito un curioso fatto: che quel benedetto comitato esecutivo, nel trattare colle amministrazioni ferroviarie per la spedizione degli oggetti da esporsi, si è dimenticato della Provincia del Friuli — anzi, ci dicono, di tutto il Veneto! —

La Camera di Commercio locale ha telegrafato ancor sabato — ma fino a ieri non aveva ricevuta nessuna risposta.

O che a Palermo si creda Udine fuor dei confini politici?...

Teatro Minerva

Per ricordare la memerabile data del 20 settembre, domenica ventura la *Società comica friulana* rappresenterà [illegible], scene popolari del socio Francesco Nascimbeni.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *I [illegible] di Damasco*, con ballo grande: *Briganti Calabresi.*

Per gli studiosi e i bibliofili.

Sono usciti i cataloghi N. 71 e 72, una edizione veramente elegante ed accurata, della *Libreria antiquaria Hoepli* di Milano.

Il primo catalogo raccoglie sotto il titolo di *Letteratura italiana* più di 900 opere riguardanti la grammatica, la lessicografia, i dialetti, la storia letteraria, i quattro poeti, i classici, le edizioni citate dalla Crusca, i testi di lingua, romanzi, ecc., oltre ad una appendice per i novellieri. Notevole è la copia di utilissime indicazioni bibliografiche che accompagnano, oltre il prezzo, ogni opera, offrendo così agli intelligenti una eccellente occasione di provvedersi delle migliori opere della nostra letteratura a prezzi ridotti.

Il secondo catalogo abbraccia 1408 opere riguardanti la *bibliografia*, *la scienza delle biblioteche, l'arte tipografica* e materie affini. Il formato del catalogo è in 8.o stretto, ed esso si raccomanda non solo per la sua eleganza, ma anche per le numerose, utilissime [illegible] sui libri o esauriti o fuori di commercio, ordinati e scelti con lodevole diligenza, dall'egregio bibliofilo Stülpnagel, direttore della Sezione Antiquaria della casa Hoepli. Possono averli *gratis* i bibliofili e gli studiosi, chiedendoli alla Libreria Antiquaria Hoepli, in Milano.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Pietro Cloza* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che colla loro presenza ai funerali od in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria dell'amatissimo suo estinto, e chiede di essere compatita, se nell'accorbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1070

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Paularo

Avviso di concorso.

A tutto 30 Settembre andante è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune, coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti che, secondo l'ultimo censimento ammontano a 2379.

L'annuo stipendio pagabile in dodicesimi postecipati è di L. 2500,00, e l'eletto riceverà inoltre annualmente L. 100 quale Ufficiale Sanitario ed altre L. 100 per le vaccinazioni, notandosi che non vi ha obbligo di cavalcatura.

Gli aspiranti faranno giungere a questo Ufficio le loro domande in carta da bollo, corredate dai seguenti documenti:

1.o Fede di nascita.
2.o Attestato di sana fisica costituzione
3.o Situazione di famiglia.
4.o Certificato di moralità
5.o Diploma di laurea
6.o Certificato penale
7.o Tutte quelle attestazioni che valgono a comprovare il merito e la capacità nell'esercizio dell'arte salutare.

I documenti 2, 3, 4, 6, dovranno essere di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, il quale si pronuncierà all'atto di essa anche sulla durata del servizio.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio della condotta entro 15 giorni dalla partecipazione Ufficiale di nomina.

Dalla Residenza Municipale, Paularo 8 settembre 1891.

Il Sindaco
L. Calice.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Mercato della Seta.

Milano, 14 settembre.

Continua la buona domanda, specialmente nelle greggie e le transazioni riescirono abbastanza numerose, massime nelle qualità che si presentavano più convenienti secondo i diversi impieghi.

Fra gli altri furono collocati alcuni lotti di greggie sublimi da 39.50 a 40.50

Citasi inoltre venduta una partita di strusa classica a L. 9.

Cotoni.

Liverpool 14 settembre.

Vendite probabili di cotoni, balle 10000. Cotoni pronti a prezzi invariati da sabato.

Middling americani 4 7/8.

Good Oomra 3 7/8.

Cotoni a consegna deboli a prezzi in ribasso di 1/32 a 3/64 den.

Nuova York, 12 settembre.

Le entrate dei cotoni in tutti porti degli Stati Uniti, sommarono oggi balle 19.000.

Middling Upland pronto cent. 8 3/4.

I cotoni futuri chiusero in sostegno col Middling a prezzi in rialzo di 0.02 a 0.04 di cent.

Cotone a consegna in settembre cent. 8.63, in rialzo da ieri di punti 3 ed in febbraio 9.36 in rialzo di punti 3.

Vendite di cotoni futuri balle 45,000.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 36. *Grani*. Giovedì. Tutti i cereali portati furono venduti come in appresso: Ett. 175 di frumento, 858 di granoturco, 30 di segala, 50 di lupini.

Sabato. Vendita completa, cioè ett. 175 di frumento, 663 di granoturco, 14 di segala, 60 di lupini.

In questi due mercati notossi un risveglio tanto nella concorrenza dei grani, che nella disposizione degli acquisti, talchè si potrebbe prasagire che la piazza andrà maggiormente animandosi.

Sabato di granoturco vecchio non se ne vide che in quantità assai esigua. I detentori hanno speranza in prossimi rialzi.

Rialzò il frumento cent. 43, la segala cent. 29. Ribassò il granoturco vecchio cent. 63.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Frumento da L. 17.50 a 20, granoturco da L. 15.25 a 16.— segala da L. 15.20 a L. 15.65, lupini da L. 6.70 a 7 30.

Sabato. Frumento da L. 18.— a 20.— granoturco da L. 12.— a 13.25 segala da L. 15.— a L. 15.50, lupini da L. 7.50 a 8.—.

Foraggi e combustibili. Mercati discreti. Prezzi un poco ribassati.

Sementi. Trifoglio incarnato al quintale lire 30, 35. Reghetta al quintale lire 70. Medica al quintale lire 65.

Mercato dei lanuti e dei suini.

10. V'erano approssimativamente: 35 castrati, 45 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 20 castrati da macello da lire 1.12 a 1.15 al Kg. a p. m; 15 pecore da macello da lire 1.05 a 1.08, 10 d'allevamento a prezzi di merito; 8 arieti da macello da lire 1.08 a 1.10 al Kg. a p. m; 6 d'allevamento a prezzi di merito.

325 suini d'allevamento, venduti 130 a prezzi di merito. 4 0/0 di ribasso nei suini da latte.

Carne di manzo.

Qualità		Taglio			L.
I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	L.	1.70
»	«	»	»	»	1.65
»	»	»	»	»	1.60
»	»	2.o	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	3.o	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 1.10 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, quarti di dietro Kg. L. 1,60, 1.70, 1.80.

Per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Nizza.

In una nuova seduta tenutasi dalle Associazioni liberali di Roma, dopo scambievoli dichiarazioni, si esaurirono amichevolmente gli incidenti avvenuti l'altra sera e che riferimmo ieri. Si incaricò una Commissione per redigere un manifesto d'occasione e scegliere l'oratore che parlerà all'inaugurazione. Di pellegrinaggi non si è ancora parlato.

Notizie telegrafiche.

Le terribili innondazioni nella Spagna.

Madrid, 15. La città di Almeria fu interamente devastata dall'inondazione. Il numero delle vittime è ancora ignoto. Oltre 500 case sono crollate. Parecchi villaggi della provincia di Ciudad Real sono ugualmente devastati.

Madrid, 15. Le ultime notizie da Consuegra presentano molto più grave il disastro dell'inondazione. Calcolasi che i morti ascendano a duemila; e due terzi della città sono distrutti. Gli edifici ancora in piedi sono danneggiatissimi.

Numerosi cadaveri sono tuttora insepolti e fanno temere una epidemia.

La popolazione, soffrendo di fame, si dà al saccheggio.

Associazione di truffatori.

Roma, 15. I frequenti incendi che da poco tempo in quà si sviluppavano nelle drogherie, insospettirono alcune Società Assicuratrici, le quali, fatte delle accurate indagini, riuscirono a scoprire una vasta associazione di truffatori che apriva delle drogherie fornendole di pochi generi scadenti che poi assicurava a prezzo altissimo; passato qualche mese incendiavano la drogheria per farsi pagare i danni. In seguito a questa scoperta vennero praticati dieci arresti.

BORSA DI TRIESTE

del 14 corr.

Napoleoni 9.29 1/2 a 9.30.1/2 Zecchini 5.51 a 5.53 — Lire sterline 11.6?— a 11.70—, Lire turche —.— a —.— Londra 117.— a 117.35 — Francia 46.20 a 46.35 Italia 45.40 a 45.60 Banconote italiane 45.50 a 45.60 = Banconote germaniche 57.45 a 57.55 — Rendita aust. in carta 91.15 a 91.30.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 103.25 a 103.50 — detta in carta 5 p. c. 100.65 a 100.85 — Credit a 279. — a 280. —

Borsino serale del 14 Settembre Rendita austriaca in carta 91.10 a 91.25. Rendita ungherese 4 p. c. 103.20 a 103.40, detta in carta 100.50 a 100.70 Napoleoni 9.29.—1 a 9.30.—1 fine settem 9.29.—1 a 9.30.—1 Londra 117.1/8 a 117.3/8 Credit 276.— a 277.— Rendita italiana 89.7/8—— a 89.——

VIENNA, 15, ore 10.25 (anti-borsa). — Azioni Credit 277.62. Anglobank 153.— Banca Union 227.50. Lombarde 103,50 Napol. 9,29. = Ferr. Stato 283.75. Azioni Credit ungherese 327.— Rendita aust. carta 91.05. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 103.20 Rendita ungh. in carta 5.0/0 100.60. Azioni Lloyd ——— Azioni Tabacco 155.— Länderbank 200.50 Migliore

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanico di Genova.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qual tà, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Articoli per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

FABBRICA
Timbri in Cousutchouc (Gomma)
Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati* — *Lavori litografici*, nonchè in qualsissi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi* di *Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*
DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

IACOPO STELLINI

CIVIDALE (Friuli)

Situato in amena posizione, per la vastità e salubrità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a seconda del regolamento Generale dei Convitti Nazionali.

Retta L. 550 per gli alunni del corso elementare
» » 650 » » » tecnico-ginnasiale

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l' **Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N, 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione versa direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue, in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75**.

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine*, Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Capelli lunghi

185 CENTIMETRI

Meravigliosa pomata per far crescere i capelli e la barba.

Io, Anna Csillag, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di 185 Centimetri, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento anche nell'età avanzata.

Il deposito esclusivo è presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Prezzo lire 5 la scatola.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura finoalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.75*

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo eleganlissimo oggettopotete avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie
Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1. 00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . » 0. 60 » »
Terza pagina . . . . » 0. 50 » »
Quarta pagina . . . . » 0. 25 » »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumerie* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una, sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.